



Arrabbiato Fausto Gardumi stigmatizza il passo indietro (Rensi)

» **Le reazioni** Gardumi: «Pronti a una legge di iniziativa popolare. Addolora il silenzio dei cattolici»

## Acli furiose: «Riforma, scelte vergognose»

TRENTO — Le Acli trentine un giudizio sugli emendamenti di maggioranza che hanno sgonfiato la riforma sui vitalizi l'hanno già maturato. «Una scelta vergognosa» la definisce il presidente Fausto Gardumi sottolineando che non parla «a titolo personale», ma «a nome delle Acli».

Ad aver indignato le Acli — insieme a sindacati e movimenti — è il passo indietro deciso dalla maggioranza lunedì. Quattro emendamenti sottoscritti da tutti i consiglieri con cui si elimina il taglio del 20% previsto per i vitalizi di chi aveva optato per l'attualizzazione, si riduce dal 30% al 20% quello per i vitalizi «interi» e si definisce un trattamento pensionistico che garantisce almeno 14.000 euro di versamenti annui an-

che a chi, dal suo lavoro di provvidenza, già ne percepisce oltre 28.000 di figurativi. Chi da solo non arriva a 28.000 se li vedrà riconoscere, in toto o in parte, dalla Regione.

«Rispetto alla crisi economica che sta colpendo le nostre famiglie — lamenta Gardumi —, ma soprattutto rispetto alla disoccupazione dei nostri giovani, questa classe politica sta dimostrando di essere incapace

### L'ostacolo

«Moltissimi, anche nel mondo del volontariato, sono indignati, ma faticano a metterci la faccia»

di dare un segnale. Certi privilegi, perché questo sono, si potevano capire in un passato in cui le risorse erano in continua crescita, ma ora non più. Io lo dico soprattutto per la politica stessa. Come possono i cittadini fidarsi dei nostri amministratori se, quando la crisi economica colpisce così duramente tantissime persone, loro si dimostrano incapaci di dare una risposta?». Quanto agli ex consiglieri come Franz Pahl, che hanno annunciato battaglie legali anche dovessero perdere «un solo euro», Gardumi dice di non avere parole: «Non ci sono aggettivi, è incredibile». La riflessione più amara, però riguarda proprio il mondo cattolico. «Ci sono consiglieri ed ex consiglieri del mondo cattolico che sembrano

incapaci di dire alcunché, alcuni sono letteralmente scomparsi. Questo addolora». Difficile, però, è anche convincere la gente a protestare. «Moltissimi sono indignati, anche nel mondo del volontariato, ma la maggior parte fatica a metterci la faccia. La cittadinanza attiva è oggi purtroppo assai faticosa». Le Acli non intendono demordere. «Avevamo promesso di essere sentinelle e lo faremo. Siamo pronti a presentare un disegno di legge di iniziativa popolare, o un referendum sulla legge che sarà approvata. Speriamo solo di essere sostenuti anche da altri e di ridare così un senso alla nostra autonomia».

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA